



Federazione Impiegati Operai Metallurgici Lombardia  
Via E. Breda 56 20099 Sesto S. Giovanni  
tel. 02.26222266 tel.int. 0039-02-26222266 fax 02.2402426  
E-mail: [fiomlombardia@cgil.lombardia.it](mailto:fiomlombardia@cgil.lombardia.it)  
[www.fiom.lombardia.it](http://www.fiom.lombardia.it)



Sesto San Giovanni, 18 marzo 2013

## **Marcegaglia condannata per aver licenziato un lavoratore invalido iscritto alla Fiom. Rota: bisogna ripristinare le normali relazioni sindacali per evitare in futuro gravi episodi del genere**

Il giudice del Lavoro del Tribunale di Ravenna ha dichiarato illegittimo e sproporzionato il licenziamento del lavoratore dello scorso 25 febbraio nello stabilimento Marcegaglia di Ravenna. Secondo l'accusa di Marcegaglia il lavoratore avrebbe un paio di scarpe antinfortunistiche usate, bagnate e nemmeno del proprio numero per poi darle a una lavoratrice dell'impresa esterna di pulizie.

Il lavoratore, che aveva esplicitato nelle scorse settimane la volontà di candidarsi nelle liste Fiom Cgil per il rinnovo della Rsu dello stabilimento di Ravenna, ha una situazione familiare difficile: invalido al 65%, separato con tre figli a carico affidati dal tribunale, di cui uno con problemi. La sua unica fonte di reddito è proprio lo stipendio che guadagna alla Marcegaglia di Ravenna. Una storia di cui l'azienda era a conoscenza, che però ha preferito non tenere in considerazione.

Il licenziamento del lavoratore è avvenuto in un periodo di forte tensione con la Fiom cominciato nel giugno 2011, quando Marcegaglia è stata condannata in merito alla questione del salario di ingresso. Sentenza che non è mai stata impugnata dall'azienda che ha risolto la vicenda attraverso un accordo con la Fiom di Ravenna. Da ricordare poi che nelle bacheche dello stabilimento nei mesi scorsi sono stati strappati i comunicati sindacali e che, nonostante le richieste della Fiom, l'azienda non è mai intervenuta per interrompere questi gravi atti.

“La decisione presa dal tribunale di Ravenna accoglie in pieno le valutazioni e le richieste della Fiom di reintegro del lavoratore – dice Mirco Rota, responsabile sindacale per la Fiom Cgil dei rapporti con il gruppo Marcegaglia e segretario generale della Fiom Lombardia. - Non capiamo perché da due anni a questa parte Marcegaglia continui un accanimento verso i lavoratori, prima con il salario di ingresso per i nuovi assunti, poi con il mancato pagamento del premio di risultato nella maggior parte degli stabilimenti del gruppo e infine con questo licenziamento sanzionato dal giudice. Queste modalità rendono davvero difficile la gestione dell'impresa e delle relazioni sindacali. Per questo chiediamo alla Marcegaglia il ripristino di opinioni e punti di vista che rispettino il sindacato e i lavoratori”.

Si ricorda inoltre che venerdì 1 marzo, subito dopo il licenziamento, la Fiom aveva chiesto alla Fim e alla Uilm di dichiarare uno sciopero che invece è stato fatto dalla sola Fiom dato che le due associazioni sindacali hanno deciso di non aderire.